

MANERBIO. Al teatro Politeama il particolare concerto a sostegno del progetto di psiconcologia dell'ospedale locale

La Banda Faber incontra gli amici

In scena anche Charlie Cinelli, il tenore Paolo Antognetti il cabarettista Giorgio Zanetti e il beatlesiano Rolando Giambelli

La Banda Faber incontra alcuni amici per una serata di buona musica e tanto divertimento alle 21 al Teatro Politeama di Manerbio. Una serata anche di beneficenza, organizzata dal Corpo Musicale Cittadino di Ghedi a sostegno del Progetto di psiconcologia dell'Ospedale di Manerbio. Si tratta dello spettacolo in programma lo scorso 14 dicembre e rinviato per la forte nevicata di quei giorni.

Al centro della serata, come dicevamo, sarà la Banda Faber (un'originale formazione nata recentemente dalla collaborazione tra gli artisti Ugo Frialdi, Antonio Cistellini, Franco Fiolini, Giovanbattista Merlinzoli, Claudio Rizzi ed il Corpo Musicale Cittadino di Ghedi) che sarà supportato da alcuni beniamini del pubblico bresciano tra cui il cantautore Charlie Cinelli, il tenore Paolo Antognetti (interprete in Turandot e Romeo et Juliette nella recente stagione all'Arena di Verona ed in Tosca lo scorso ottobre - al Teatro Grande di Brescia), il cabarettista Giorgio Zanetti ed il presidente dei bealtesiani d'Italia Rolando Giambelli.

Presenterà il spettacolo Luciana Aimola. La direzione musicale ed artistica è del maestro Francesco Andreoli.

Il progetto Banda Faber nasce dalla passione di alcuni componenti del Corpo Musica-

le Cittadino di Ghedi per il percorso artistico-musicale di Fabrizio De André.

Composta attualmente da circa 50 elementi, la banda di Ghedi per questo evento si avvale dell'indispensabile collaborazione di alcuni amici musicisti bresciani (Ugo Frialdi alla voce, Antonio Cistellini alla chitarra, Claudio Rizzi al basso, Giovanbattista Merlinzoli alla batteria, Franco Fiolini al sax soprano) per riproporre il repertorio del grande cantautore genovese.

Gli arrangiamenti per banda, curati da Francesco Andreoli, pur prendendo spunto dalle geniali intuizioni musicali degli artisti che, dalla seconda metà degli anni settanta, hanno collaborato con Fabrizio De André (Premiata Forneria Marconi, Massimo Bubola, il bresciano Mauro Pagani, forse tra i più influenti nel guidare De André verso suoni «mediterranei», e Ivano Fossati), mantengono le sonorità tipiche delle formazioni di strumenti a fiato dando un nuovo abito e nuovi colori alla sua grande poesia.

Questo concerto intende essere sia un doveroso tributo, che una significativa sintesi, un percorso non solo musicale, attraverso i brani più importanti del compositore genovese, un uomo che ha segnato un'epoca con la sua poesia mai consolatoria. ●



Francesco Andreoli dirige stasera la Banda Faber

Sanpolino

«Petrol», Giacomo Gamba al Piccolo Teatro Libero

«Petrol», lo spettacolo di Giacomo Gamba con Silvia Napoletano e Marco Dotta che nell'aprile scorso ha partecipato ed è stato premiato alle «Fêtes internationales du Théâtre» a Montreal in Canada va in scena da stasera a domenica 6, sempre alle 20.45 al Piccolo Teatro Libero di Sanpolino in corso Bazoli, 89.

«PETROL» è un atto unico che affronta il tema della dipendenza nella nostra

società partendo da una metafora: l'esplorazione da parte dei due protagonisti, Idr e Met, di un buco, di un nero pozzo di petrolio, alla ricerca di una via d'uscita.

«C'è un modo creativo, tragicomico, di vedere la nostra dipendenza dai modelli precostituiti: è quello di Idr e Met - dice Giacomo Gamba - I protagonisti di questa pièce ci mostrano, attraverso il gioco e la profondità delle loro anime, il conflitto con un modo di vivere che è lontano dalla nostra vera

essenza. Idr e Met trovano così una via per uscire fuori dal pozzo nero, per togliere la maschera buia dietro cui ci nascondiamo e che accompagna troppo spesso le nostre vite».

IL BRESCIANO Giacomo Gamba si è dedicato al teatro di ricerca ed alla scrittura fin dal 1982; è scrittore, regista teatrale, drammaturgo e attore.

Si è formato alla scuola di Teatro e Arte del movimento di Brigitte Morel ed è stato allievo di Fabio Maccarinelli. Ha collaborato con diversi gruppi teatrali, ha vinto numerosi premi e dal 2010 dirige il suo Centro di Creazione Teatrale Permanente, al cui interno è nato «Petrol».

L'ingresso costa 10 euro. Informazioni e prenotazioni: tel. 3465886369 dalle 15 alle 17. ● **L.F.L.**

IL GIRADISCHI

di Claudio Andrizzi



Bruno Mars, il juke box diventa non ortodosso



ARTISTA
Bruno Mars
TITOLO
Unorthodox Jukebox



Bruno Mars

E' stata una delle ultime novità «major» del 2012: un album molto atteso, specie dopo i risultati straordinari che Peter Gene Hernandez, meglio conosciuto alle cronache pop come Bruno Mars, ha raccolto nel 2010 con il lavoro d'esordio «Doo-Wops and Hoologans», che si è aggiudicato ben 39 dischi di platino in tutto il mondo totalizzando vendite per oltre 6 milioni di copie (cui vanno aggiunti oltre 45 milioni di singoli). Numeri che da soli confermano come il talentuoso musicista e performer originario delle Hawaii sia ormai divenuto una delle massime star del panorama musicale contemporaneo: questo grazie non solo alle sue notevoli qualità interpretative, ma anche ad uno sti-

le che sa mischiare con abilità generi diversi (dal funk al reggae al pop) in un blend capace di mantenere le sue caratteristiche di innata piacevolezza anche in questo «jukebox non ortodosso». Certo, la disco leggera di «Treasure» indica che il modello Michael Jackson è ancora fuori portata: ma «Young girls», «Gorilla» o «Show me» confermano Mars come affidabile hit-maker.

(Atlantic)

Post purismo nel lavoro di Kesha



ARTISTA
Kesha
TITOLO
Warrior

Non ci sono più dubbi: siamo ormai definitivamente entrati nell'era del post-purismo. Tutto si mischia con tutto ed al diavolo le presunzioni d'integrità artistica. Succede anche nel secondo album di Kesha, novella regina della trash-disco al cui confronto persino Lady GaGa riesce a sembrare una campionessa di misurata eleganza: al suo fianco, in questo nuovo «Warrior», troviamo schierati personaggi al di sopra di ogni sospetto come Iggy Pop (nel duetto di «Dirty Love»), Ben Folds, Wayne Coyne dei Flaming Lips, Patrick Carney dei Black Keys. Una compagnia di fronte alla quale Kesha non ha battuto ciglio, confermandosi come un'integralista del tormentone.

(Sony)

I potenziali tormentoni di Harris



ARTISTA
Calvin Harris
TITOLO
18 Months

Uscì allo scoperto nel 2007 con un album, «I created disco», che fin dal titolo pareva una presuntuosa dichiarazione d'intenti. Ma da allora lo scozzese Calvin Harris è diventato uno dei punti di riferimento della scena dance mondiale, non lontano da uno status di superstar alla David Guetta o alla Bon Sinclair. Nomi ai quali vien spontaneo accostarlo anche alla luce di questo suo terzo lavoro, collezione di potenziali tormentoni per palati facili segnata dalla partecipazione di personaggi come Rihanna, Ne-Yo, Florence Welch, Ellie Goulding. Quanto basta per primeggiare nel campo della house più mainstream con un disco magari divertente ma anche inoffensivo.

(Columbia)

SAN BARNABA. Grande successo del concerto organizzato dal Rotaract Club Vittoria Alata

Rossini Chamber, bravura e divertimento

Un concerto di fine anno di grande interesse quello proposto domenica scorsa in San Barnaba dal Rotaract Club Vittoria Alata e dal Distretto Rotaract Italia 2050: per l'occasione la Rossini Chamber Orchestra diretta da Mario Pan ha presentato un programma davvero inedito per il pubblico bresciano, a cominciare da «A Christmas Night's Sweet» di Nicola Segatta, con Francesco Maria Moncher al pianoforte solista: un brano dominato in particolare dall'alternanza

dei timbri a partire dalla dolce melodia del metallofono, cui il pezzo è tornato nel finale. Molto significativo il «Cello Concerto» di Friedrich Gulda eseguito subito dopo con Ferdinando Vietti allo strumento ad arco, un brano che mostra l'originalità e a tratti il carattere davvero eccentrico di questo grande musicista purtroppo scomparso, che sa coniugare l'uso di strumenti «leggeri» come la batteria con la chitarra classica e il violoncello, impegnato in una

parte realmente virtuosistica ottimamente realizzata da Ferdinando Vietti.

Gulda, in questo suo lungo Concerto, ha inteso anche sovvertire quelle regole che da sempre sovrintendono a questa forma musicale, come la tripartizione in stile italiano. Qui non solo i movimenti sono cinque - e hanno disorientato quindi più d'uno spettatore - e uno è interamente dedicato a una Cadenza (ovviamente per violoncello solo) il cui materiale non è desunto da quel-

lo presentato precedentemente; per non parlare del «Finale alla marcia» che evoca addirittura la musica circense con i vistosi glissando degli ottoni e che ha divertito la platea.

Il brano sicuramente più curioso in questo già originale concerto è stato sicuramente quello finale, ancora di Nicola Segatta: nel buio della sala, su un grande schermo, è stato proiettato il film muto del 1920, diretto da Edward Cline con Buster Keaton e Sybil Seely «A week», una settimana

CIASPOLE
15 itinerari per tutta la famiglia

Presidio - Altopiano di Asiago - Monti Lessini
I monti del Lago di Garda (Monte Baldo - Monte Pizzardi)
Corno del Beovino - Monte Piana - Monte Gruppo
Folgarida - Rocca di Fiemme - ... e tanti altri

PERCORSI CON LE CIASPOLE

A stretto contatto con la natura, lontano dal caos e dalle piste, nel silenzio del paesaggio innevato i pensieri del quotidiano spariscono e il corpo recupera le forze e l'energia.

15 Itinerari da percorrere con le ciaspole per tutta la famiglia. Informazioni su distanza-difficoltà-orientamento e punti di appoggio.

Percorsi nelle zone di: • Altopiano di Asiago
• Monti del Lago di Garda • Altopiano di Folgaria
• Monti Lessini • Dolomiti Bellunesi
• Piccole Dolomiti

Libro-Guida
in edicola a € 5,80*

in esclusiva con

in collaborazione con
azzurramusic
www.azzurramusic.it

* offre al costo del quotidiano